

# La commedia umana

di LUCA ROLANDI

**N**obile, di sentimenti cattolico-liberali, Massimiliano Majnoni è uomo di raffinata cultura, genealogista, bibliofilo, epistolografo e diarista, la sua storia poco nota ai non addetti ai lavori, risulta invece emblematica nel periodo preso in considerazione. Acuto osservatore del suo tempo, nei diari lascia un affresco che restituisce la complessità del periodo storico di cui è testimone, sullo sfondo delle vicende specie della Seconda guerra mondiale: la liberazione della capitale nel 1944, la caduta della monarchia, la costruzione dello stato repubblicano. Un uomo di potere della finanza e delle banche che si trova nella tempesta della guerra e dal luglio 1943 al giugno 1945 tiene un diario davvero prezioso per capire la nostra storia, drammatica, tragica ma infine di rinascita.

Massimiliano Majnoni d'Intignano, nobile di sentimenti cattolico-liberali, capitano nella Grande Guerra e decorato al valor militare, è un personaggio meno noto rispetto al suo alte ego e poi successore Raffaele Mattioli. L'inventario delle carte è stato il preludio di un poderoso saggio davvero intrigante per le scoperte che si trovano in ogni pagina, come solo la diaristica riesce a trasmettere, nei saggi storici. Dopo la pubblicazione dell'inventario delle carte (2006) Massimiliano Majnoni è un personaggio che non poteva non suscitare un interesse profondo sulla sua avventura umana. Infatti l'Archivio storico di Intesa Sanpaolo ha ricevuto in copia digitale dal figlio Stefano l'archivio del padre, depositato nella villa di Marti (Pisa) insieme ad altri archivi familiari e lì è nata la

volontà di Marino Viganò, il curatore, di realizzare un grande opera di memorialistica. Majnoni entrò alla Comit nel 1920 e, dopo aver lavorato soprattutto presso il Servizio estero della Direzione centrale, diresse dal 1930 la filiale di Como. Richiamato nel 1934, in Dircomit, presso la segreteria Italia, dove collaborò con Giovanni Malagodi, sostituì nel 1935 Ugo Baracchi, morto improvvisamente, alla guida della Rappresentanza di Roma. Questo ufficio era stato, fin dalla sua creazione, avvenuta nel 1920, il braccio operativo della Direzione centrale di Milano nella capitale, soprattutto per curare i rapporti con il governo, i ministeri e il mondo politico. Le conoscenze di Majnoni negli ambienti della corte, dell'aristocrazia romana e del Vaticano

gli consentirono inoltre di avere accesso a luoghi, personaggi e informazioni riservate negli anni decisivi dalla caduta del fascismo alla Liberazione. Il volume introdotto da un presentazione di Francesca Pino direttrice dell'Archivio Storico di Intesa San Paolo e dall'illustre storico Daniele Menozzi della Normale di Pisa, immerge il lettore, attraverso il diario di un biennio, tragico e di redenzione, che ha cambiato il corso della storia nazionale. I diari scritti fra l'11 luglio 1943 e il 29 giugno 1945, mentre Majnoni è a capo della Rappresentanza di Roma della Comit, sono un autentico crocevia dell'antifascismo militante. La storia italiana di quegli anni, dal crollo del regime fascista al lento, complesso lavoro di ricostruzione del tessuto civile e democratico del paese, fa capolino in queste

pagine. Le conoscenze di Majnoni negli ambienti di corte, dell'aristocrazia romana e della Santa Sede gli consentono, infatti, di avere accesso a luoghi, personaggi e informazioni riservate che vengono poi annotate e puntualmente commentate. Tuttavia, questo diario non è solo una fonte per ricostruire fatti storici rilevanti, ma è anche l'opera di un raffinato osservatore della "commedia umana", dotato di una rara capacità di indugiare sulla propria e altrui umanità, sulle proprie e altrui debolezze, di individuare e descrivere i tipi umani e i processi in atto e di saper distinguere, tra i molti comprimari, gli autentici protagonisti, di cui lascia penetranti ritratti. **«Sopravvivere alle rovine».** Diario privato di un banchiere (Roma 1943-1945), Aragno editore, 2013